

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Domani Partito e FGCI impegnati per una eccezionale diffusione

Domani tutte le organizzazioni del Partito e della FGCI sono impegnate in una grande diffusione dell'Unità. Il nostro giornale, in occasione del 60° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, pubblicherà servizi speciali.

### Colloquio con i giornalisti all'aeroporto di Fiumicino

## Berlinguer sugli incontri di Mosca



ROMA — Berlinguer intervistato dai giornalisti all'aeroporto

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer è tornato ieri da Mosca, accolto a Fiumicino dai compagni Cervetti e Gauthier della segreteria, dal vice ambasciatore dell'URSS Ghennadi Uraiov e da numerosi giornalisti. All' partenza dall'aeroporto moscovita di Sceremetievo, era stato salutato da Suslov, membro dell'ufficio politico e segretario del Comitato centrale del PCUS, Zagladin, membro candidato del CC e primo vice responsabile della sezione esteri, e Zuev, della sezione esteri.

Nella sala del cerimoniale dell'aeroporto di Fiumicino, Berlinguer ha risposto alle domande dei giornalisti, che hanno insistito particolarmente sul bilancio politico del viaggio, sull'«eurocomunismo» e sul mancato intervento di Santiago Carrillo.

«Ecco come si è svolto lo scambio di domande e risposte. On. Berlinguer, qual è il bilancio di questa sua visita a Mosca?»

«Il bilancio per noi è positivo, ha risposto Berlinguer. Abbiamo potuto partecipare, insieme ai rappresentanti di 104 paesi, a queste celebrazioni solenni, abbiamo avuto la possibilità di esporre le nostre idee; abbiamo avuto un colloquio che penso proficuo col segretario generale del PCUS Breznev.»

«Qual è il suo giudizio sull'incidente di Carrillo?»

«Io veramente non sono bene informato delle circostanze in cui ha potuto prodursi questo incidente e non sono neanche in grado di dire se avrebbe potuto essere evitato.»

### La contingenza è scattata di quattro punti

ROMA — L'indennità di contingenza è scattata di quattro punti per il trimestre novembre 77-gennaio 78. Lo ha accertato l'apposita commissione di esperti.

Lo scatto odierno, il più contenuto di quest'anno (9 punti a febbraio, 6 a maggio e 5 ad agosto), comporta un aumento di 9.566 lire sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e credito, nei mesi di novembre-dicembre '77 e gennaio '78. Lo aumento sarà corrisposto per intero in contanti soltanto ai lavoratori con reddito annuo inferiore ai 10 milioni lordi, mentre chi guadagna da 8 a 10 milioni lordi riceverà il 50% nella busta paga ed il 50% in buoni di tesoro non negoziabili. Chi guadagna più di 10 milioni lordi non percepirà l'intero scatto della contingenza in buoni del tesoro.

ALTE NOTIZIE IN ULTIMA PAGINA

### Incontro di Cgil-Cisl-Uil con Zaccagnini e Moro

## I sindacati alla DC: fermo impegno contro l'eversione

Convocata per mercoledì la direzione democristiana e prevista una seduta del Consiglio dei ministri dedicata ai problemi dell'ordine pubblico - Polemica tra il ministro degli Interni Cossiga e alcuni parlamentari del suo partito

ROMA — Incontrandosi con Zaccagnini, Moro e gli altri dirigenti nazionali della Democrazia cristiana i sindacati hanno confermato ieri la ferma volontà dei lavoratori italiani di contribuire efficacemente all'isolamento e alla sconfitta del terrorismo e della criminalità eversiva. Si è trattato di un incontro nel quale, insieme a una manifestazione di solidarietà, è stato espresso un impegno chiarissimo, che parte dalla consapevolezza che la democrazia si difende con la democrazia e con l'unità dei democratici.

L'incontro dei due «vertici» — quello sindacale e quello democristiano — ha dunque anche il senso di un intervento — tempestivo e autorevole — nel dibattito che è in corso tra le forze politiche (e nella DC stessa) sulle questioni urgenti che debbono essere affrontate per la «salvaguardia» dell'ordine democratico, questioni che in questi giorni sono state insaprate dallo stitilicidio, di attentati contro le sedi e i militanti della Democrazia cristiana. E' questo un tema che dominerà la vita politica della prossima settimana, insieme a quelli sui quali pure i sindacati pon-

gono l'accento — della ripresa economica e dell'occupazione. Sull'incontro DC-sindacati (che si è svolto a piazza del Gesù) al quale hanno preso parte da un lato Lama, Macario e Ravenna e dall'altro Moro, Zaccagnini, e i capi-gruppo Piccoli e Bartolomei) è stato diffuso un comunicato riassuntivo della segreteria democristiana. Che cosa hanno detto i sindacati? Prima di tutto, che l'attacco che in questo momento si rivolge contro la DC è un «attacco contro l'intero sistema democratico», e che perciò la sfida riguarda tutte le forze democratiche e le istituzioni repubblicane. «La solidarietà dei lavoratori italiani perciò — hanno affermato i dirigenti sindacali — non può limitarsi ad atti vuoti e formalisti, ma vuole essere viva e operante perché questa prova sia superata con il solido impegno di quanti credono nei valori di democrazia e libertà».

Zaccagnini ha risposto che, dinanzi all'offensiva terroristica, la DC «ha mantenuto e manterrà il controllo delle proprie azioni», «non ha assecondato in nessun modo, con atti e reazioni poco meditate, il di-

segno folle dei suoi aggressori». Essa però chiede che contro la violenza «siano imposti sempre più efficacemente tutti i mezzi che lo Stato mette a disposizione e che a questo fine si mobiliti, in un rinnovato slancio di solidarietà, la coscienza democratica del Paese». Anticipando in una certa misura questa impostazione della segreteria dc, il Popolo aveva scritto ieri che uno dei disegni che si celano dietro l'attacco terroristico contro i dirigenti dc è quello di spingere a destra il partito, «in un «arrotamento rigido», «per incassare fenomeni di rigetto nei confronti del sistema parlamentare».

Si può dire, quindi, che con l'incontro di ieri e con le dichiarazioni successive si è in un certo modo delineata quella che sarà la discussione in questi giorni, nella DC, e tra la DC e le altre forze politiche. Zaccagnini ha convocato la Direzione per mercoledì prossimo (svolgeranno delle relazioni il ministro degli Interni Cossiga, e i due capi-gruppo, Piccoli e Bartolomei). Sull' stessi argomenti discuterà nei prossimi giorni c. f.

(Segue in ultima pagina)

### Dal Consiglio dei ministri

## Il gen. Corsini nominato nuovo comandante dei CC

Sostituisce il gen. Mino - 190 miliardi per i danni delle alluvioni in Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per adottare una serie di provvedimenti, fra cui la nomina del nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri. La scelta è caduta sul generale di corpo d'Armata Pietro Corsini, che succede al generale Enrico Mino, tragicamente scomparso nei giorni scorsi in una sciagura aerea. La nomina è avvenuta su proposta del ministro della Difesa, Ruffini, sentito, come vuole la prassi, il ministro dell'Interno, Cossiga.

Prima di procedere alla nomina del nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri, il Consiglio dei ministri ha rivisto un «pensiero reverente e commosso» alla memoria delle vittime di Monte Covello. Del generale Mino il Consiglio ha ricordato il «lungo e brillante servizio in molteplici incarichi a lui affidati nella Amministrazione militare».



Il generale Pietro Corsini

### Sulle scelte di politica economica e per l'occupazione

## La federazione Cgil, Cisl, Uil chiede al governo un «chiarimento di fondo»

La riunione della segreteria in vista del Direttivo - Si prepara lo sciopero nell'industria per il 15 - I sindacati contrari ad aumenti della RC auto

ROMA — I sindacati chiedono al governo un «chiarimento di fondo» sulla politica economica e sulle misure per affrontare le più gravi situazioni di crisi. Ciò dovrà avvenire in tempi molto brevi. A queste conclusioni è giunto ieri la segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil riunitasi per esaminare le relazioni al prossimo direttivo sciopero nell'agricoltura. Questo movimento ruota attorno ad alcune questioni che investono direttamente le scelte del governo: per quanto riguarda l'industria CGIL, Cisl, Uil, hanno inviato a palazzo Chigi un documento che contiene una «proposta» per il finanziamento delle imprese e il riordino delle partecipazioni statali. Nella pubblica amministrazione sono aperte questioni di riforma e di giustizia: nelle campagne si attende il piano

agricolo-alimentare. A queste sollecitazioni il governo è chiamato a rispondere. Nel comunicato emesso al termine della riunione, la segreteria unitaria sottolinea il «deteriorarsi della situazione economica e soprattutto dell'occupazione» e la «inerzia del governo» in tema di politica economica e di occupazione: di qui la necessità di un incontro urgente. La segreteria ha discusso anche la possibilità di ricorrere ad uno sciopero generale, ma si è deciso di attendere i risultati del confronto con l'esecutivo.

Infine, CGIL, Cisl, Uil hanno preso posizione contro gli aumenti delle assicurazioni auto, definiti «indiscriminati e ingiustificati».

ALTE NOTIZIE A PAG. 8

### Cultura e società nella crisi della città e della nazione

## Dove va il ceto medio milanese

La battaglia per l'egemonia culturale — e non solo culturale — nella vita cittadina milanese si è fatta, negli ultimi tempi, più aspra. Due sintomi preoccupanti bastano a confermarlo: le vicende relative all'assetto proprietario del Corriere della sera, e l'ingresso di capitali tedeschi nel gruppo editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Elas. Entrambi i fatti danno subito misura della posta in gioco, che ovviamente travalica di gran lunga l'ambito municipale: ancora una volta, a Milano si sperimentano tendenze destinate a svolgere la maggior influenza sulle vicende nazionali.

Alla loro base, c'è il serio sforzo di una parte dei gruppi dirigenti tradizionali per recuperare l'iniziativa, ampliando l'area di consenso attorno ad alcune loro tipiche parole d'ordine, o piuttosto insistendo sulla prospettiva di stringere i tempi per l'inserimento definitivo di Milano nell'area dell'industrialismo europeo più avanzato, cioè oggi quello tedesco; in significativa discordia con i rapporti instaurati dalla torinese Fiat con Terzo Mondo.

In questa visuale, allo Stato si torna a chiedere soprattutto un ruolo di sostegno, oltre che beninteso di rinaro alle strutture ed errori del libero mercato: Milano farà da taglia pericolosa per quella libera imprenditoria che proprio nella capitale lombarda aveva consistenza rilevante e diffusa.

Di fronte all'offensiva scagliata dal movimento dei lavoratori sul finire degli anni Sessanta, la classe borghese ambrosiana si trovò quindi in difficoltà, non riuscendo ad



Provocatorio attentato contro gli uffici di una società immobiliare e di un sindacato autonomo a Roma. Un gruppo di cinque o sei persone, col volto mascherato si sono introdotte, ieri mattina, nell'edificio di Porta Maggiore, che ospita la sede della «Immobiliare Porta Maggiore» e lo SNALD, una piccola organizzazione sindacale dei lavoratori domestici. Gli attentatori, dopo aver fatto allontanare le persone che si trovavano

nei locali, hanno gettato diverse bottiglie incendiarie. Si è sviluppato un incendio che ha provocato panico tra gli inquilini dello stabile. Proprio ieri, in tutto il Lazio, il lavoro si è fermato per mezz'ora — su invito unitario dei sindacati — contro i recenti atti di violenza, come l'attentato al consigliere regionale dc Publio Fiori. NELLA FOTO: I locali incendiati dalle bombe

A PAGINA 2

### Attentato a due uffici a Roma Sciopero di protesta nel Lazio

OGGI due ritratti

ANCHE se ce la siamo presa, ieri, con l'olanzese signor Curran, che è un uomo, nella DC, che dà l'idea di pensare alle prospettive future, questi è appunto l'on. Moro, con quel suo metterli preferibilmente un po' indietro e apparire sempre irruente di besciamella. Moro è un altro viceré, è una sorta di recluso, con la scritta: «Arrivederci domani», e se quel celebre profumiere francese che inventò il profumo «Un jour viendra», un giorno verrà, lo avesse invece chiamato Moro viendra, avrebbe potuto contare su molti parlamentari ozzanti, con rigorosa esclusione dei fanfaniani.

ALTE NOTIZIE A PAG. 8